Elenco

Il Secolo XIX 8 gennaio 2023 Bottazzi 'Il Covid 19 corre sempre ma la gente non si vaccina più' 1
Il Secolo XIX 8 gennaio 2023 Il bollettino Covid, i nuovi positivi sono 22, i ricoverati 38 2
La Nazione 8 gennaio 2023 Vaccinazioni, crescono le prenotazioni 3

# Maria Elena Bottazzi Rovida

# «Il Covid 19 corre sempre ma la gente non si vaccina più»

La ricercatrice da Houston: «Non sappiamo ancora abbastanza su questo virus Dobbiamo entrare nell'ottica di un vaccino annuale come per l'influenza»

Silvia Pedemonte/ GENOVA

«Nessuno è un supereroe. Di questo virus sappiamo certo più cose rispetto al 2020, ma non abbastanza. Non abbiamo per esempio ancora il quadro di tutte le conseguenze non solo respiratorie ma anche neurologiche e sulla coagulazione del sangue dovute al long Covid. Possiamo fare una sola cosa: vaccinarci. Purtroppo c'è un atteggiamento di scoramento, a livello mondiale, verso il vaccino anti Covid 19. E questo è sbagliato. Dovremmo entrare nell'ottica, invece, di una vaccinazione annuale come si fa per l'influenza». Da Houston Maria Elena Bottazzi Rovida, la microbiologa italo-honduregna (con radici a Genova) inventrice con il collega Peter Hotez del vaccino libero dai brevetti Corbevax e candidata, nel 2022, con lo stesso Hotez, al Nobel per la pace lancia un invito al mondo: «Guai ad abbassare la guardia, il virus circola ovunque».

**Bottazzi, in America va veloce la XXB 1.5, la cosiddetta Gryphon: l'epidemiologo statunitense Eric Feigl-Ding ha affermato che questa variante è più immunoevasiva e più efficace nell'infettare rispetto ad altre sottovarianti di Omicron. E i casi, in America, sono raddoppiati in sette giorni.**

«La XXB 1.5 è una ricombinante, ovvero un virus che è un mix di genomi di varianti diverse. Già questo dovrebbe far capire a tutti che il Covid 19 corre sempre, anche più del lavoro di noi ricercatori: cambia, si modifica e noi cerchiam o di stare al passo ma non è semplice. È un virus che va veloce».

**Cosa servirebbe?**

«A livello generale, dovrebbe essere messa in atto una massiccia "genomic surveillance", ovvero la sorveglianza genomica per capire come primo punto quali varianti circolano più massicciamente. Alla base devono esserci decisioni politiche globali perché un lavoro capillare impone risorse economiche importanti. Stare al passo con le varianti significa aggiornare i vaccini e proteggere sempre di più le persone».

**I vaccini che sono oggi a disposizione sono comunque uno scudo prezioso nei confronti anche della XXB 1.5?**

«Assolutamente sì. Questo va fatto capire. Anche se noi ricercatori siamo al lavoro per cercare formule specifiche sulle varianti nuove i vaccini già presenti sono uno strumento fondamentale per arginare la severità clinica. Ovvero: seppur infettata da una variante la persona vaccinata è protetta dalle conseguenze più gravi».

**Lei quante dosi di vaccino ha fatto?**

«Io sono alla quinta».

**In Italia, come ha evidenziato ancora recentemente il professore Matteo Bassetti, direttore della Clinica di malattie infettive del Policlinico San Martino di Genova, il 60 per cento di chi ha più di 60 anni non ha fatto la quarta dose. La nuova variante ci coglie maggiormente impreparati, insomma, rispetto all'arrivo di Omicron.**

«Non è una condizione solo dell'Italia. C'è, in generale, un atteggiamento di minor preoccupazione delle persone, come se si pensasse di non aver più bisogno di protezione. Poi c'è tutto il capitolo legato ai Paesi meno sviluppati: dobbiamo pensare che, a livello mondiale, il 69 per cento della popolazione risulta con almeno 1 dose, percentuale che scende a meno del 30 per cento nelle zone con maggiore difficoltà».

**Il Corbevax, vaccino proteico libero da brevetti è già arrivato in India e in Indonesia, con quali numeri?**

«Noi diamo la tecnologia e ciascun Paese, poi, sviluppa il vaccino, in un processo che è davvero partecipato e non è imposto dall'alto dalle multinazionali. In India siamo già a 100 milioni di dosi; in Indonesia a 20 milioni con la previsione di arrivare anche lì a 100 milioni di dosi».

**È stata corretta la decisione della Cina di riaprire le frontiere pur in presenza di milioni di contagi?**

«Non credo che il problema sia la Cina. Il virus circola ovunque, anche gli Stati Uniti hanno avuto grossi problemi. Anche con questa nuova fase del virus la politica mondiale si sta dimostrando non così organizzata, non così reattiva a dialogare con il mondo della scienza per cercare, assieme, quanto può essere fatto. Sta a noi chiedere la massima trasparenza nelle decisioni che vengono prese dalla politica e, soprattutto, sta a ciascuno di noi dotarci dello scudo protettivo che abbiamo a disposizione con i vaccini».

**È favorevole o contraria ai tamponi in aeroporto nei confronti di chi arriva dalla Cina?**

«Io vorrei che le risorse venissero impiegate nel modo più massiccio possibile sia per la sorveglianza genomica, sia per la ricerca per cercare di stare al passo con il virus che continua a correre e a circolare, cambiando».

**Lei usa la mascherina? Tornare al distanziamento ha senso, oggi?**

«Io uso la mascherina in aereo e in tutti gli ambienti chiusi, anche al supermercato, dove ci sono tante persone in poco spazio. Lo faccio per proteggere me stessa ma anche gli altri. Sul distanziamento o, per quanto riguarda il posto di lavoro, sullo smart working andrebbe applicato il buon senso valutando caso per caso. Quello che va fatto, prima di tutto, è spronare le persone a vaccinarsi. Questo è il primo passo indispensabile anche e soprattutto in questo momento». —

**MARIA ELENA BOTTAZZI ROVIDA**
MICROBIOLOGA
ITALIANA

«Abbiamo bisogno che sia organizzata una sorveglianza genomica per capire quali varianti circolano di più»

«Le risorse dovrebbero essere usate per cercare di stare al passo con il virus che continua a cambiare»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il bollettino Covid: i nuovi positivi sono 22, i ricoverati 38

Anche ieri all'ospedale di Sarzana è deceduta una persona positiva al Covid. Si tratta di una donna di 80 anni. Il contagio però è in calo. Asl5 ha refertato 22 tamponi positivi e gli spezzini affetti da coronavirus sono scesi a 1389. Stabile la situazione ospedaliera. I ricoverati nei nosocomi locali sono 38: lo stesso numero del giorno prima. Un paziente è ricoverato in Terapia intensiva alla Spezia ed altri 4 sono in reparto. All'ospedale di Sarzana ci sono 33 ricoverati positivi. Ieri in tutta la Liguria ci sono stati 70 i nuovi positivi, a fronte di 222 tamponi molecolari a cui si aggiungono 722 test antigenici rapidi. I pazienti positivi ricoverati negli ospedali regionali sono 324 di cui 8 sono in Terapia intensiva. In isolamento domiciliare, ci sono invece 3964 persone. I nuovi guariti sono 139, per un totale da inizio emergenza di 640.530.

S.COLL.

Il punto sul Covid

# Vaccinazioni Crescono le prenotazioni

Ha ripreso a crescere il numero delle prenotazioni di vaccini anti Covid in Liguria nei primi giorni del 2023. In particolare, sono state effettuate 1.221 prenotazioni lunedì 2 gennaio, dato giornaliero che non veniva raggiunto da circa un mese, e nei primi giorni del 2023 sono state effettuate in media circa 1000 prenotazioni al giorno. «La ripresa delle prenotazioni dei vaccini – hanno affermato il presidente Giovanni Toti e l'assessore alla sanità Angelo Gratarola – è un segnale molto positivo». I dati di ieri parlano di 9561 positivi, 70 in meno rispetto a venerdì, mentre è sostanzialmente invariato il numero di ospedalizzati e di pazienti in terapia intensiva.